

Le manovre di montagna del 3. Corpo d'Armata

Autor(en): **Pronzini, Elio**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **31 (1959)**

Heft 5

PDF erstellt am: **15.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-245058>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

RIVISTA MILITARE DELLA SVIZZERA ITALIANA

Anno XXXI — Fascicolo V

Lugano, settembre-ottobre 1959

REDAZIONE: Col. Aldo Camponovo, red. responsabile; Col. Ettore Moccetti;
Col. S.M.G. Waldo Riva

AMMINISTRAZIONE: Cap. Neno Moroni-Stampa, Lugano

Abbonamento: Svizzera un anno fr. 6 - Estero fr. 10,- - C.to ch. post. XI a 53

Inserzioni: Annunci Svizzeri S.A. «ASSA», Lugano, Bellinzona, Locarno e Succ.

Le manovre di montagna del 3. Corpo d'Armata

Cap. Elio PRONZINI, Cdt. Cp. Fuc. III/296

Introduzione

LA squisita cortesia del Comandante del 3. Corpo d'Armata Sig. Col. Cdt. di Corpo Züblin che tramite ed oltre la nostra persona ha voluto ancora una volta esternare l'attenzione che rivolge alla «Rivista Militare della Svizzera Italiana» permettendoci di seguire il complesso andamento delle «Manovre 1959» dal suo stesso posto di comando (o meglio di direzione), ci ha dato la possibilità di stendere per i camerati lettori un resoconto delle stesse, onde permettere loro — che in buona parte ne furono partecipi o compartecipi — di avere delle medesime una visione che ci auguriamo il più possibile chiara.

Allo scopo appunto di raggiungere tale auspicata chiarezza, abbiamo pensato bene non dare solo uno scheletrico sunto fatto di azioni e di ore, ma riportare — anche se in modo forzatamente succinto — le intenzioni e le idee di manovra dei Comandanti e fermare — se così è lecito esprimersi — le varie situazioni con una appropriata serie di schizzi.

Infine — onde non dare al nostro scritto il solo e monotono colore dell'arida cronistoria — abbiamo, a conclusione del medesimo, voluto riportare in maniera diffusa la sintesi riassuntiva che delle Manovre 1959 il Cdt. del 3. C A ha fatto in Coira ad esercizio concluso, sintesi che certamente varrà a completarne il quadro.

Scopi ed effettivi

Le Manovre di Montagna 1959 del 3. Corpo d'Armata vedevano di fronte da una parte la 9. Divisione e dall'altra la Brigata di Montagna 12, entrambe rinforzate secondo uno speciale ordine di battaglia e si ripromettevano i seguenti

scopi generali:

1. Possibilità di esercizio per i Comandanti di ogni grado e particolarmente per gli Stati Maggiori superiori, relativamente a valutazione di situazioni e decisioni in una guerra di montagna.
2. Istruzione ed addestramento degli organi di collegamento.
3. Perfezionamento della collaborazione fra Fanteria ed Artiglieria.
4. Esecuzione degli ordini da parte dei comandi e dei subalterni di ogni grado.
5. Allenamento di ogni partecipante alle particolari condizioni ed esigenze del combattimento in montagna.

Erano impegnati nelle operazioni circa 25 000 uomini, 3500 mezzi motorizzati e 1300 cavalli, e più precisamente come alla distinta seguente :

Specificazione	Azzurro	Rosso	Specificazione	Azzurro	Rosso
Ufficiali	710	1175	Mitragliatrici	104	112
Sottufficiali	1662	2443	Lanciamine	47	47
Soldati	7915	10959	Cannoni anticarro	21	2
Totale uomini	10278	14447	Cannoni antiaerei	28	74
Carri armati	12	39	Artiglieria (bocche)	40	75
Cavalli	596	709	Carri e carrette	279	304
			Motociclette	191	327
			Mezzi motorizzati	1045	1797

I due partiti

Anche le Manovre 1959 del 3. CA si sono svolte sulla falsariga dei due ormai classici partiti contrapposti ROSSO ed AZZURRO di cui il secondo stava a simbolizzare le truppe nazionali schierate a difesa di una determinata porzione di territorio, mentre incombeva al primo il compito di rappresentare il nemico invasore, per l'occasione materializzato dalle forze convergenti di due potenze amiche e alleate.

Nessun intervento quindi di VERDE (avversario principale di Rosso nella conflagrazione fra Oriente e Occidente) in favore di Azzurro, salvo l'indiretto apporto di un massiccio bombardamento aereo dei campi di aviazione di Rosso nel tardo pomeriggio della seconda giornata, intervento che venne praticamente

ad annullare l'azione aerea dell'invasore per oltre 36 ore, e precisamente dal tardo pomeriggio dell'8. 9. alle 1400 del 10. 9.

Quale lo schieramento dei due partiti?

Motivi di ordine facilmente intuibile non permettono di pubblicare nel dettaglio l'Ordine di battaglia delle due Unità d'Armata rinforzate.

Limitandoci quindi agli aggruppamenti di maggior interesse — se così ci possiamo esprimere — «sintetizzeremo» come segue:

AZZURRO — ovvero la Brigata di Montagna 12 — poteva contare sul:

Rgt. Fant. Mont. 36 (Bat. 91 / 92 / 93)
Rgt. Fant. Mont. 35 (Bat. 77 / 112 / 85 / 8)
Bat. Fuc. 111
Bat. Fuc. 114
Bat. Zappatori 12
Rgt. Art. 12 (Gruppi Cannoni Pesanti 53 e 59 e Gruppo Obici 30)

ROSSO — suddiviso come vedremo in 4 settori nettamente distinti — si componeva del:

Rgt. Fant. Mont. 29 (Bat. 109 / 48 / 86 / 72)
Rgt. Fant. Mont. 37 (Bat. 11 / 6)
Rgt. Fant. Mont. 30 (Bat. 94 / 95 / 96)
Bat. Car. Mont. 9
Bat. Alpino 9 (Corso Alpino estivo 1959)
Cp. Paracadutisti I/9
Cp. Paracadutisti I/77
Rgt. DAA 4
Bat. Zappatori 9
Bat. Zappatori 23
Rgt. Art. 15 (Gr.Cannoni Pesanti 58 e Gr. Obici 34 e 35)
Rgt. Can. Pes. 16 (Gr. Can. Pes. 60, artiglieria classica / Gr. Can. Pes. 61, artiglieria atomica)
Rgt. Can. Pes. 9 (Gr. Cannoni Pesanti 49 e 50)

Per quanto concerne l'aviazione, la stessa fu a disposizione di Rosso dall'inizio delle manovre all'8. 9. 1959 ore 1800 e dal 10. 9. 1959 1400 alla fine dell'esercizio, mentre Azzurro poté usufruirne nel periodo rimanente.

Mezzi di collegamento e di osservazione aerea furono in ogni tempo a disposizione dei due partiti.

Concludendo, diremo che i 4 settori occupati da Rosso all'inizio dell'esercizio erano tenuti dalle seguenti truppe:

Aggruppamento «Engadina»: Rgt. Fant. Mont. 29 — Bat. Alpino 9 —
Rgt. DAA 4 — Bat. Zappatori 23 — Rgt.
Art. 15 — Rgt. Art. 16

Aggruppamento «Prätigau»: Rgt. Fant. Mont. 37 — Cp. Lm. Pes. 9

Aggruppamento «Ticino»: Rgt. Fant. Mont. 30 — Rgt. Art. 9 — Bat.
Zappatori 9

Aggruppamento «Bregaglia»: Bat. Car. Mont. 9

I comandanti

I seguenti Ufficiali hanno condotto gli scaglioni superiori (o indipendenti) durante le manovre:

Brigata di Montagna 12	Col. Br. Niggli
Rgt. Fant. Mont. 35	Col. Jenny
Rgt. Fant. Mont. 36	Col. Rigonalli
Rgt. Art. 12	Col. Curti

Aggruppamento «Engadina»:	Col. Div. Fontana
Rgt. Fant. Mont. 29	Col. Cramer
Bat. Alpino 9	Cap. Schädler
Rgt. Art. 15	Col. Keller
Rgt. Art. 16	Col. Bernhard
Rgt. DAA 4	Col. Born

Aggruppamento «Prätigau»: Col. Amman

Aggruppamento «Ticino»:	Col. Cdt. di Br. Lucchini
Rgt. Fant. Mont. 30	Ten. Col. Pedrazzini
Rgt. Art. 9	Col. Gabutti

Aggruppamento «Bregaglia»: Magg. Pelli

Come vedremo in seguito, il comando di tutte le forze di Rosso venne affidato a partire dalle ore 0200 del 7. 9. 1959 — cioè dall'inizio delle manovre — al Comandante dell'Aggruppamento «Engadina» Col. Div. Fontana.

I limiti di settore

Ai due partiti in campo erano stati fissati i seguenti limiti di settore:

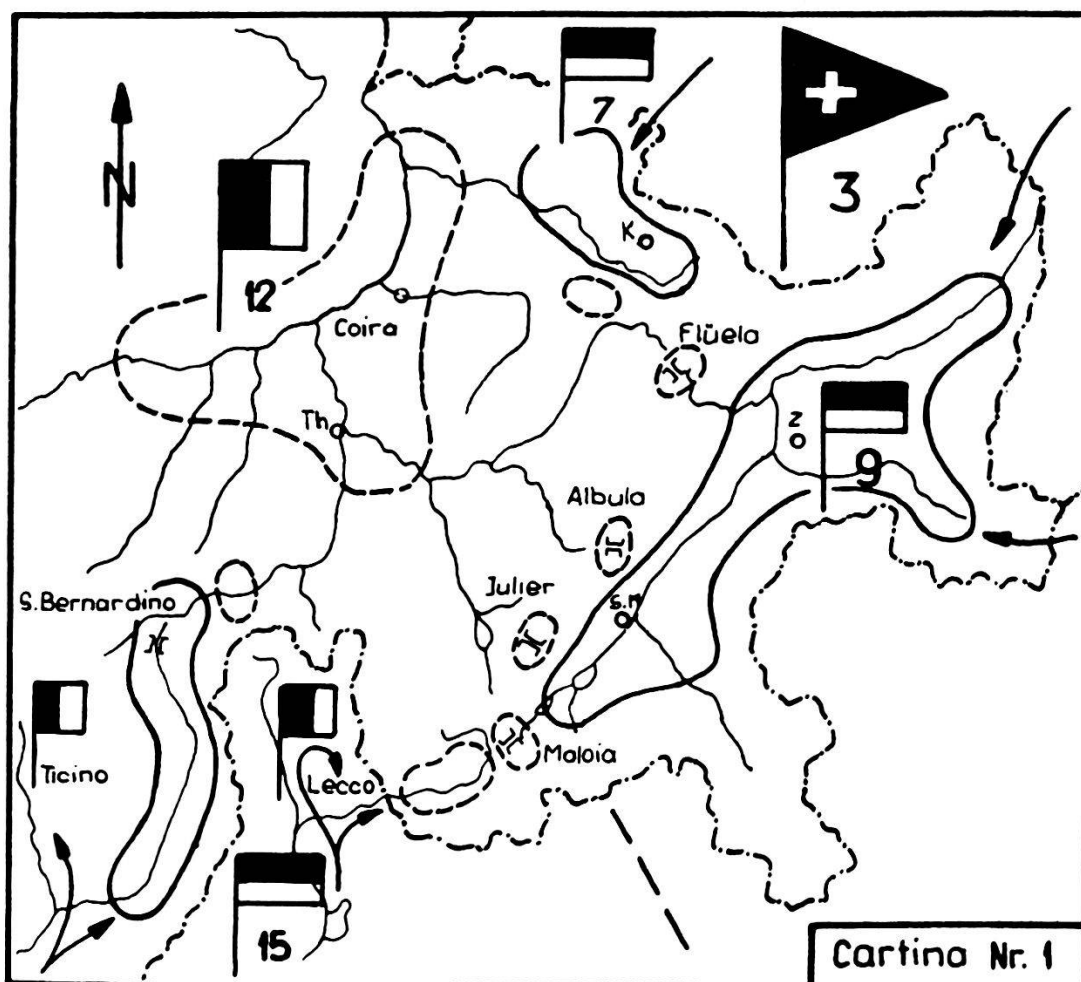
Ovest: Disentis — Pizzo Medel — Pizzo Terri — Rheinwaldhorn — Valle Calanca

Est: Haldenstein — Hochwang — Glattwang — Fideris — Valle St. Antönien

All'atto pratico era impedito all'Ovest un aggiramento dal Lucomagno ed all'Est una spinta diretta nella regione di Sargans lungo l'asse Klosters — Fideris.

La situazione generale

Nel settore «Europa Centrale» ROSSO — che occupa la zona situata a Sud ed a Est del nostro Paese trovandosi impegnato al Nord in duri combattimenti con VERDE — aveva da tempo dato l'impressione di voler attaccare anche la nostra regione.



Importanti movimenti e concentramenti di truppa erano stati segnalati tanto nel settore Sud, quanto nel settore Est, ed il 4. 9. 1959 — prima del previsto — l'attacco era stato scatenato con ingenti forze dal Gran San Bernardo al Prätigau da armate di due nazioni alleate.

Tale attacco aveva fatto registrare in favore dell'attaccante discreti successi locali specialmente nell'Engadina e nel Ticino, anche per il fatto che le distruzioni preparate ed ordinate da AZZURRO lungo i principali assi stra-

dali di penetrazione non avevano dato per vari motivi i risultati pratici sperati.

ROSSO era a conoscenza che AZZURRO avrebbe basato la sua difesa principale del settore Est appoggiandosi alle fortificazioni di Sargans e del San Gottardo.

La Brigata di Montagna 12 azzurra infatti — mobilitata poco prima dello scoppio delle ostilità — si era vista all'ultimo momento affidare la difesa della parte Est delle nostre Alpi appoggiandosi alle due citate fortezze dopo l'avvenuto ritiro dalla zona — per altri compiti — della Brigata di Montagna 11 e della 9. Divisione.

Le informazioni pervenute al Comando della Brigata di Montagna 12 fino alla sera del 6. 9. 1959 potevano essere riassunte come segue:

- imponenti forze avevano occupato l'Engadina, disponendo di armi atomiche tattiche e strategiche
- un aggruppamento nemico aveva occupato il Prätigau ed in particolare la zona di Klosters — Küblis
- truppe erano penetrate fino nella regione di Casaccia nella Bregaglia
- un'Unità di Armata aveva invaso la Riviera e sul suo fianco destro un Reggimento rinforzato era riuscito ad aprirsi un varco fino nella regione di Hinterrhein — Nufenen.

La situazione iniziale

Ecco le situazioni iniziali comunicate ai comandanti dei due partiti (Vedi Cartina N. 1).

AZZURRO

Nell'ambito del 3. C. A. la Brigata di Montagna 12 difende il settore fra Sargans ed il Gottardo impedendo l'interruzione dei collegamenti diretti fra le regioni citate.

La Brigata di Montagna 12 si trova nella seguente situazione:

- il grosso nel settore COIRA - VORDERRHEINTAL - DOMSCHLEG
- elementi avanzati in forza di 1 Bat. nei settori di BIVIO e DAVOS LARET con dispositivi di sicurezza presso SPLUEGEN e sui passi del MALOJA - JULIER - ALBULA e FLUELA.

ROSSO

L'attacco contro la Svizzera nel settore « Grigioni » venne condotto da truppe rosse di due armate associate.

Il 3. C. A. rosso, in avanzata da Est, attaccò nel modo seguente:

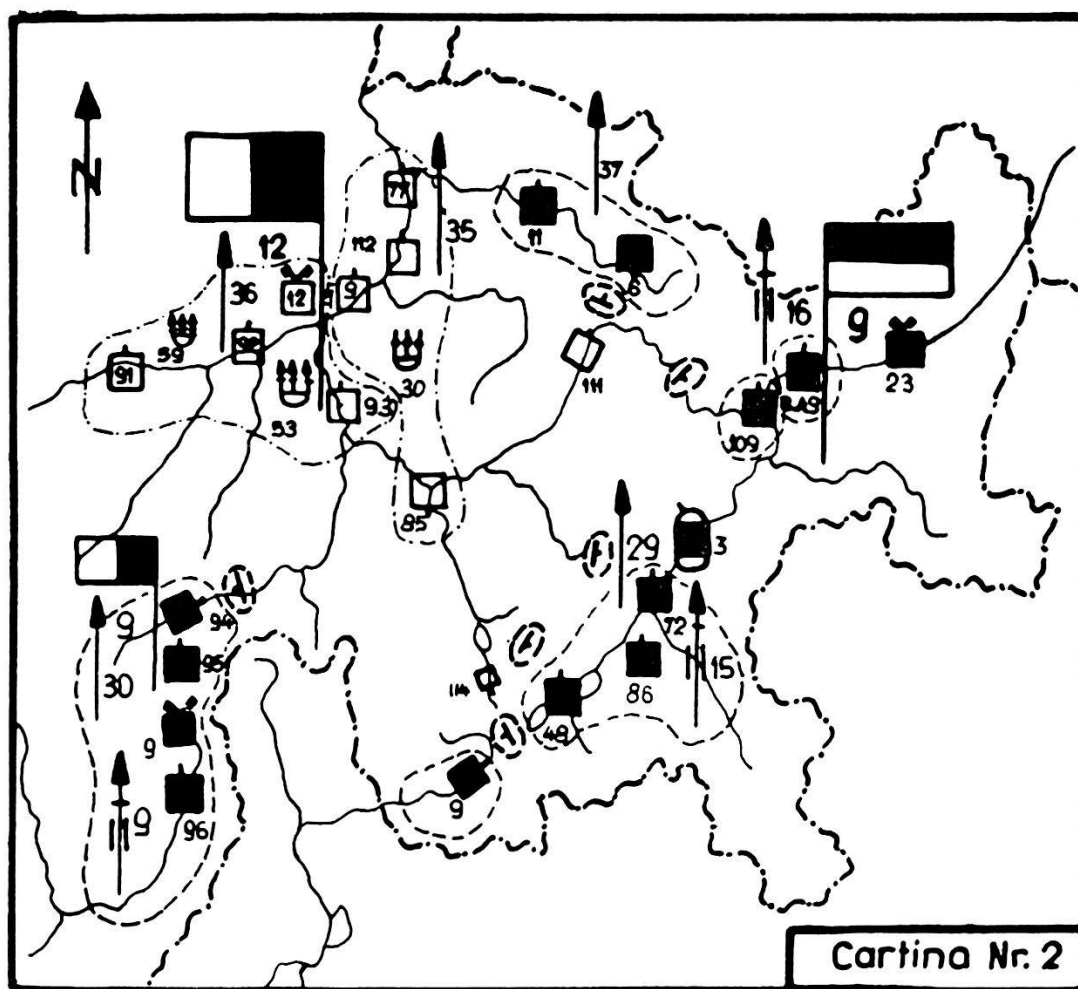
- **con la 9. Divisione rossa:** dalla regione di STUBEN nella Valle di MUENSTER ed in ENGADINA

- con la 7. Div. Mont. Rossa : Dalla valle di MONTAVON nel PRAETI-GAU attraverso i valichi alpini
- mentre la 15. Div. Mont. rossa, appartenente ad un'armata associata con diverse brigate, avrebbe dovuto attaccare da Sud ed avanzare nei Rheinwald attraverso i passi dello SPLUGA e del SAN BERNARDINO nonchè attraverso il LUCOMAGNO E LA LEVENTINA.

La Brigata «Ticino» venne impiegata verso il SAN BERNARDINO e raggiunse il 6. 9. 59 con le avanguardie il RHEINWALD.

L'avanzata in direzione SPLUGA non ebbe — al momento — ancora effetto.

Per contro della Brigata «Lecco» solo l'aggruppamento di combattimento «Val Bregaglia» avanzò fino in VAL BREGAGLIA.



Nella notte dal 6. al 7. 9. 59 la direzione di tutte le operazioni nei Grigioni veniva assegnata al Cdf. della 9. Divisione rossa.

A partire dal 7. 9. 59 ore 0200 gli stavano a disposizione gli aggruppamenti di combattimento seguenti:

- il **grosso della 9. Divisione rossa** nell'Engadina e nella Valle di Münster
- l'**aggruppamento di cbt. «Prätigau»** nella regione di Küblis-Klosters
- l'**aggruppamento di cbt. «Bregaglia»** nella regione di Casaccia
- la **Brigata «Ticino»** nella Mesolcina e sul San Bernardino.

Compito ROSSO : attaccare ed annientare le forze nemiche che si trovano nei Grigioni ed interrompere in modo DURATURO le comunicazioni dirette fra le zone fortificate del San Gottardo e di Sargans.

* * *

Preso nel dettaglio la situazione iniziale si presentava alle 0200 del 7. 9. 59. come alla Cartina N. 2.

Le operazioni dalle ore 0200 alle 2000 del 7. 9. 59

All'inizio delle manovre AZZURRO opera subito importanti distruzioni lungo la sua «cintura» esterna di difesa sui principali assi di comunicazione e — intenzionato a tenere i passi e le zone fortificate in suo possesso nonché a impadronirsi delle alture alle ali agendo offensivamente — dirama il seguente ordine operativo :

Compito generale : impedire la rottura delle comunicazioni dirette fra Sargans ed il San Gottardo.

Compiti particolari :

- | | |
|---------------------------------|---|
| Rgt. Fant. Mont. 35: | Si tiene pronto ad essere impiegato sui passi |
| — Bat. 77 | Julier, Albula e Flüela |
| Rgt. Fant. Mont. 36 : | Tiene con 1 Cp. rinforzata il Valserberg ed il |
| — Bat. 93 | Safienberg |
| — Cp. Gran. 36 | |
| Gr. Cbt. «Laj da Vons» : | sbarra l'asse Splügen - Andeer alla Roffla |
| Bat. 93 | |
| Cp. I/114 | |
| Gr. Obici 30 | |
| Gr. Cbt. «Julier» : | Tiene i passi del Septimer, Julier ed Albula, |
| Bat. 114 - I/114 | rallentando il nemico che fosse riuscito ad aggr- |
| Bat. 85 - I/85 | rarne gli apprestamenti difensivi impedendo la |
| Gr. Can. Pes. 53 | riattazione delle OMI distrutte. |
| Dist. c. ar. legg. | Tiene inoltre il Maloia, la Forcellina e lo |
| | Stallberg |

- Gr. Cbt. « Davos » :** Tiene lo sbarramento del Laret impedendo una spinta nemica su Davos.
 Bat. 111
 Cp. 1/85
 Tiene il passo Flüela
 Impedisce puntate nemiche dall'Engadina su Davos e Bergün e si tiene pronto ad agire offensivamente nel Prätigau sostenendo una eventuale azione del Bat. 77
- Gr. Cbt. « Schanfigg » :** sbarra i passaggi dal Prätigau verso lo Schanfigg. Si tiene pronto ad agire offensivamente in comunione con il Bat. 111 direzione Prätigau
 Bat. 77
- Dist. Carri 12 :** Impedisce in unione al Rgt. 35 azioni di paracadutisti nel Rheintal
 Cp. Gran. 36
 Dist. c. ar. legg.

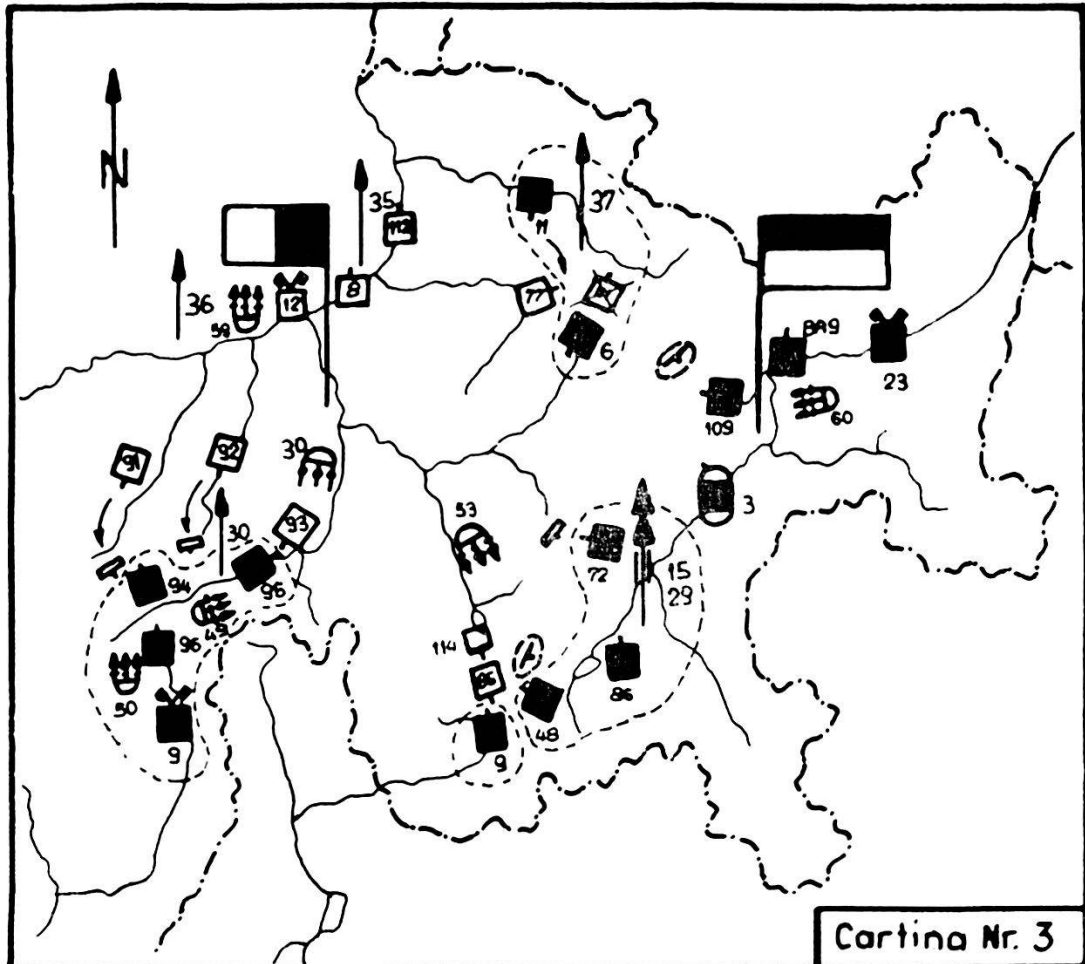
ROSSO invece — intenzionato per il momento a lasciar agire gli aggruppamenti di cui dispone secondo i compiti primitivi (**Dist. Ticino:** avanzare direzione Reichenau — **Dist. Bregaglia:** stabilire il contatto con l'alleato dell'Engadina — **Dist. Engadina:** puntare attraverso i passi in direzione Rheintal — **Dist. Prätigau:** puntare su Davos) — vuole d'altro canto agire energicamente sui passi facendo uso di munizione atomica ed a tale scopo mette subito in movimento una Batteria atomica del Gr. Can. Pes. 61 direzione Flüela la prima, Albula la seconda e Julier la terza.

I primi proiettili atomici di Rosso cadono nella mattinata sull'Albula e sul Julier eliminandone le rispettive difese esterne ma non riuscendo logicamente ad avere ragione delle opere fortificate. In un primo tempo almeno, perchè nel pomeriggio Azzurro che occupa il settore Albula viene eliminato dopo duri combattimenti.

Nel settore Prätigau il Bat. azzurro 111 non è all'altezza di resistere a lungo ai violentissimi attacchi di Rosso che riesce ad espugnare — pure nel pomeriggio — lo sbarramento del Laret.

L'aggruppamento «Bregaglia» attacca ripetutamente il dispositivo nemico al Maloja occupandolo in parte e riuscendo a stabilire il contatto con gli elementi avanzati del Bat. 48, mentre sulla sinistra l'aggruppamento «Ticino» inizia la propria manovra oltre Hinterrhein riuscendo ad occupare Sufers e stabilire sicurezze sul fianco sinistro al Valserbeg ed al Safienberg. Nel primo pomeriggio l'ordine operativo di Azzurro cade nelle mani di Rosso nei dintorni di Davos. Rosso ne approfitta per bombardare atomicamente Thusis e Paspels e con armi tradizionali di aviazione Schleuis, colpendo e mettendo fuori combattimento nella misura del 50% tanto il Comando della Br. Mont. 12 quanto quello del Rgt. 36.

Al calar delle tenebre gli elementi avanzati di Rosso fanno la loro entrata in Davos mentre ad Ovest i movimenti dei Bat. azzurri 91 e 92 verso il Valserberg ed il Saffenberg si compiono senza disturbo alcuno così che alle 2000 la situazione si presenta come alla Cartina N. 3.



Le intenzioni per l'8. 9. 1959

ROSSO — dopo aver suddiviso il grosso dell'Aggruppamento «Engadina» nei due Gruppi di Combattimento «Julier» e «Landwasser» — vuole agire con il peso principale nel settore del Julier e con azioni sui fianchi dal Ticino e dal Prätigau onde rompere il fronte difensivo di Azzurro e precisamente con il :

- **Gr. Cbt. «Julier»:**
 - Bat. 86 / 48 / 9
 - Gr. Obici 35
 - Gr. Can. Pes. 58
 - Dist. Carri
- Aprire il passo del Julier sia con azione frontale, sia mediante aggiramento sulla sinistra attraverso i passi Fuorcla, Lunghin e Septimer

- **Gr. Cbt. «Landwasser»:** Avanzare lungo l'asse stradale dell'Albula, occupare Bat. 72 il Bergünerstein e spingere fino nel settore Filisur Gr. Obici 34 — Alvaneu Dist. Carri
- **Gr. Cbt. «Prätigau»:** Attaccare ed occupare i passi del Duranna e dello Bat. 11 / 6 Strela e quindi puntare su Sapün Cp. Lm. Pes. 9
- **Gr. Cbt. «Ticino»:** Legare il nemico sul fondovalle nella regione di Rgt. 30 rinf. Sufers ed attaccare in forze con 2 Bat. oltre il Safienberg nel Safiental
- **Bat. Alpino 9:** Attaccare lungo le alture seguendo la direttrice generale Bevers — Tiefencastel allo scopo di occupare i ponti di detta località con azione di sorpresa.

AZZURRO vuole: — attaccare il nemico nel Rheinwald
 — Tenere saldamente il Julier
 — Sbarrare l'asse dell'Albula
 — Tenere il Flüela
 — Occupare il Passo Duranna ed attaccare il nemico che si trova nel Prätigau

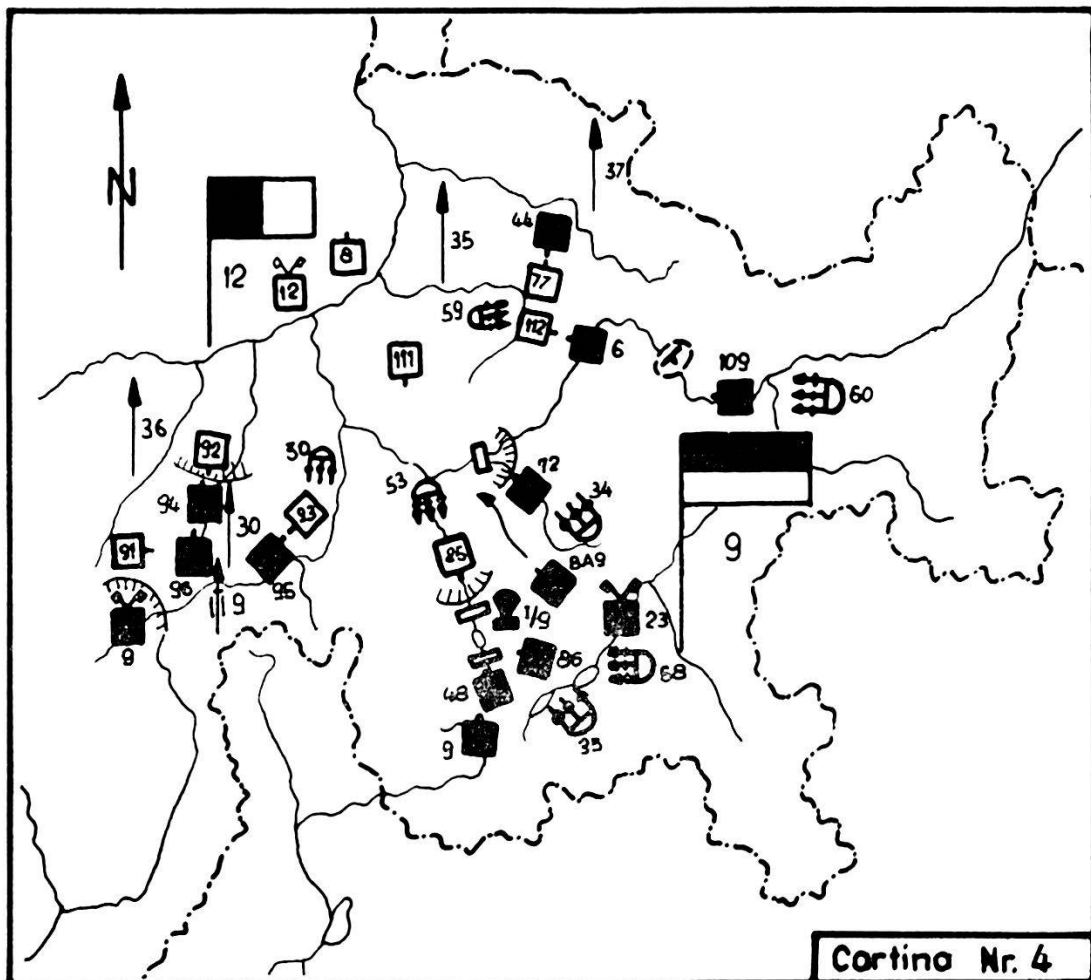
Le operazioni dal 7. 9. 2000 all'8. 9. 2000

Le operazioni della seconda giornata possono essere riassunte come segue:

- **Settore Rheinwald:** mantenendo stretto contatto con il nemico nella regione di Sufers, Azzurro riesce dapprima ad occupare con i Bat. 91 e 92 tanto il Valsler- quanto il Safienberg. Nel pomeriggio però un attacco a fondo dei Bat. 96 e 94 appoggiati dal Rgt. Can. Pes. 9 lo ributta oltre le posizioni di partenza tanto da essere obbligato ad arretrare con il Bat. 92 fino nella regione del Carmanerwald ed a ritirare il Bat. 91 dal Valslerberg (dove lascia però un forte presidio) ed a portarlo in serata al Passo Thomül.
- **Settore Prätigau:** malgrado i tentativi di Rosso, la guarnigione del Flüela riesce a mantenersi sulle proprie posizioni. Dopo aver respinto attacchi iniziali del Bat. 6 e 11, Azzurro passa all'attacco in direzione di Klosters e di Davos. La situazione si fa critica per Rosso che chiede un immediato attacco in forze sul Flüela onde poter ricevere rinforzi di Fanteria e di Artiglieria e, quindi, far fronte con successo alla pressione avversaria.

— **Settore Engadina:** dopo duri e violenti combattimenti Rosso riesce ad occupare dapprima il Lunghin e quindi il Septimer, per poscia impossessarsi del Julier. La sua progressione si arresta però prima di Bivio e nemmeno il lancio della Cp. Paracadutisti 1/9 nella regione del Lago Marmorera riesce a incrinare il settore difensivo dell'avversario.

Lungo l'asse dell'Albula Rosso espugna il Bergünstein ed occupa Filisur, mentre la marcia del Bat. Alpino 9 iniziata nella notte prosegue regolarmente.



Nel tardo pomeriggio l'aviazione di VERDE attacca in forze le basi aeree di Rosso conseguendo successi tali da far prevedere per Rosso l'impossibilità di fare uso della sua arma aerea di appoggio per un periodo di 36 — 48 ore.

La situazione alle ore 2000 dell'8. 9. 59 si presenta come alla Cartina N. 4.

Le intenzioni per il 9. 9. 59

ROSSO vuole: — occupare i passi Strela, Duranna e Parsennfurka nel settore «Prätigau»

- aprire il passo del Flüela con azione congiunta frontale e da tergo
- sfruttare al massimo i successi dell'8. 9. nel settore «Albula — Julier ed occupare Tiefencastel ed Alvaneu
- sfruttare nel settore «Rheinwald» il successo al Safienberg e puntare in forze verso N lungo il Safiental sempre bloccando il nemico a Sufers.

AZZURRO vuole: — tenere nel Prätigau le posizioni raggiunte

- tenere decisamente lungo l'asse del Julier
- rioccupare il Bergünstein anche con l'impiego massiccio delle proprie forze aeree facendo affluire nella zona il Bat. di riserva 111
- attaccare ed annientare con l'appoggio dell'aviazione e con manovra concentrica dei Bat. 91 e 92 il nemico nel Safiental.

Le operazioni dall'8. 9. 2000 al 9. 9. 2000

- **Settore Rheinwald:** Il Rgt. 30 — dopo qualche successo iniziale — cade nella panie preparata da Azzurro che lo attacca nel Safiental prima con la massa dell'aviazione e quindi con i Bat. 91 e 92.
La manovra a tenaglia di Azzurro ha successo ed i Bat. 94 e 96 subiscono gravi perdite.
Pure il Bat. 95 viene duramente impegnato nella regione di Sufers — Laj da Vons e sottoposto all'ininterrotto martellamento dell'aviazione avversaria tanto da subire perdite aggirantesi sul 75 0/0.
Vista la situazione venutasi a creare nella regione, la Direzione delle Manovre neutralizza le forze trovantisi nel Safiental mettendo fuori combattimento la totalità di Rosso fino alle 0400 del 10. 9.
- **Settore Julier-Albula:** la prevista irruzione di Rosso in direzione Tiefencastel cozza contro la tenacissima e ottimamente organizzata resistenza di Azzurro nel settore compreso fra Bivio e Marmorera.
L'impiego da parte di Rosso di munizione atomica a Bivio danneggia in pratica più l'attaccante che il

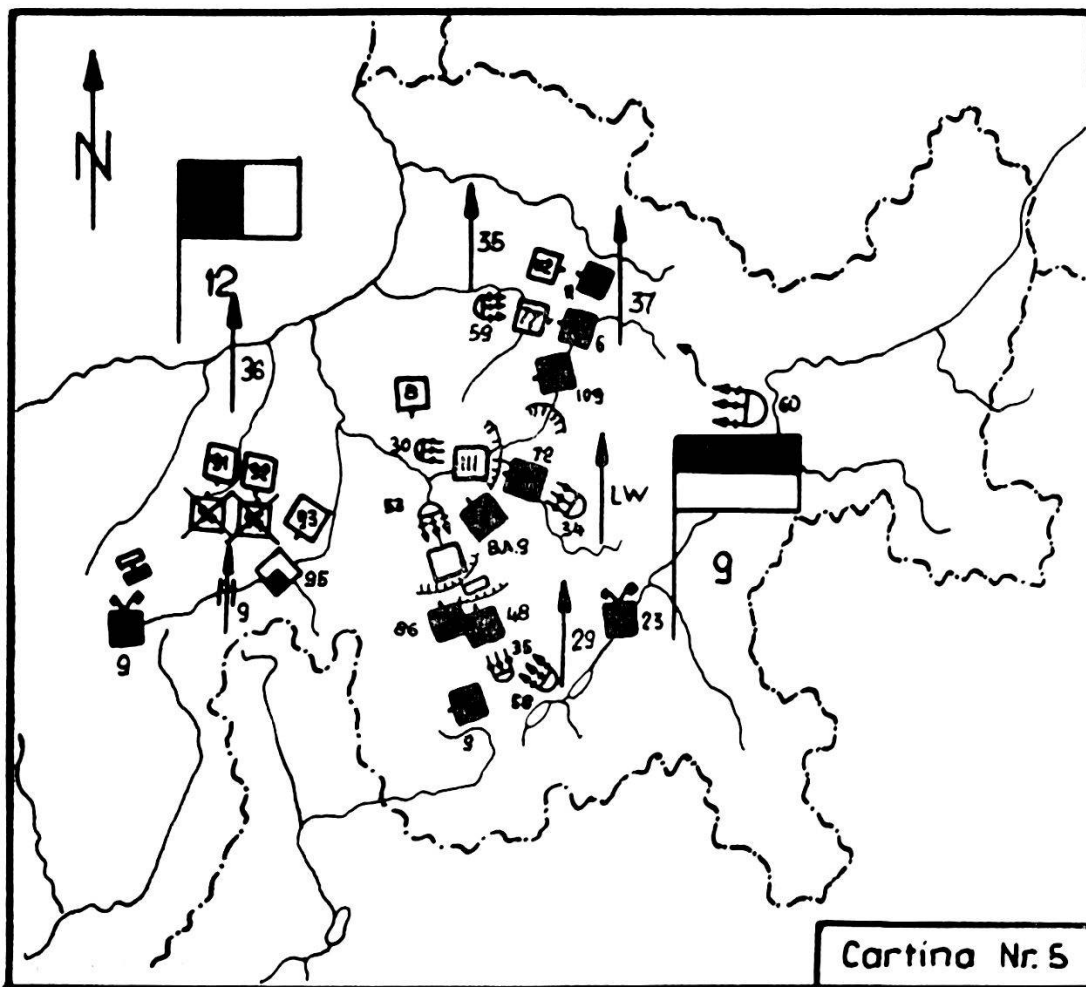
difensore, mentre a Marmorera la Cp. Paracadutisti 1/9 viene annientata da Azzurro.

Il Bat. Alpino 9, stremato da una marcia di 22 ore, tenta di impossessarsi dei ponti di Tiefencastel ma viene facilmente ributtato sulle posizioni di partenza ormai a corto di munizioni e di viveri. Sarà anzi da questo momento rifornito per via aerea grazie all'impiego di un gruppo di elicotteri.

A Filisur il Bat. 72 riesce a mantenere le posizioni conquistate la vigilia malgrado i tenaci attacchi di Azzurro.

— **Settore Davos:**

grazie all'impiego di munizione atomica le ultime opere difensive del Flüela cadono in mano di Rosso, così che il Bat. 109 può rinforzare il Gr. Cbt. «Prätigau» che ha tenuto per tutta la giornata le posizioni della vigilia e che abbozza in serata una manovra offensiva in direzione del Passo Strela.



Nel pomeriggio infine l'aviazione di Azzurro individua in Pontresina il P. C. di Rosso e lo distrugge in parte con massiccio intervento.

Dopo questa giornata negativa in massima parte per Rosso la situazione alle 2000 si presenta come alla Cartina N. 5.

Le intenzioni per il 10. 9. 59

ROSSO vuole: — tenere nel settore di Filisur le posizioni raggiunte
— nel settore Julier aprire l'asse stradale fino a Tiefencastel aggirando in un primo tempo gli sbarramenti del fondovalle ed occupare la località con il Bat. Alpino 9, assecondando e facilitando tale manovra con l'impiego di una Cp. Paracadutisti nella regione di Brienz
— nel settore Prätigau - Davos attaccare con sforzo principale sulla sinistra attraverso la Maienfelderfurka e spingersi fino nella regione di Langwies
— nel settore Rheinwald ritentare un'azione nel Safiental aggirando la Via Mala attraverso il Glaspass

AZZURRO vuole: — nel Safiental lasciare al solo Bat. 91 il compito di studiare le mosse del nemico ormai decimato, portando il Bat. 92 quale riserva di Br. a Bonaduz
— nel settore Rheinwald tenere il fondovalle con il Bat. 93
— nel settore Tiefencastel - Filisur tenere le posizioni rinforzando il settore con il Bat. 8 a Lenz
— nel settore Davos - Schanfigg spostare il peso principale della difesa sul settore destro dove più forti sono gli attacchi avversari.

Le azioni dal 9. 9. 2000 al 10. 9. 2000

- **Settore Rheinwald:** mentre il Bat. 94 viene tolto dal Safiental, Sufers viene dapprima occupato da Azzurro e per il seguito riconquistato da Rosso che dalle 1400 può di nuovo usufruire delle proprie forze aeree
- **Settore Marmorera:** Rosso avanza con molta pena e notevoli perdite sul fondovalle dapprima e a metà costa poi aggirando i molteplici ostacoli seminati da Azzurro. In particolare le distruzioni stradali impediscono all'attaccante di far seguire con prontezza i mezzi corazzati e l'artiglieria
- **Settore Filisur:** la situazione non muta malgrado gli attacchi di Azzurro al mattino e di Rosso nel pomeriggio. Azzurro, ritenendo difficile la situazione generale nel settore Filisur - Tiefencastel forma un «Gr. Cbt. Tiefencastel» al

1) Rinforzare con il Bat. 9 il settore di Filisur e raggiungere Tiefencastel attraverso l'Oberhalbstein

2) Annientare il nemico nella regione di Alvaneu, occupare Tiefencastel, spingere sui due assi fino alla Lenzerheide, e con l'aggruppamento «Prätigau» raggiungere nello Schanfigg la regione di Praden attraverso il Passo Carmenna

3) Attaccare simultaneamente e dalla Lenzerheide e da Praden in direzione Coira occupandola

AZZURRO vuole: — tenere la regione della Lenzerheide

— sbarrare lo Schanfigg all'altezza di Tschierschen-Castiel

— tenere con il Bat. 91 il Safiental e il Glaspass.

Le operazioni dal 10. 9. 2000 all'11. 9. 59 1200

Nella notte Rosso sposta il Bat. 9 nella regione di Filisur mentre Azzurro riesce a sganciare indisturbato il Bat. 93 dal Bat. 95 ed a portarlo a Parpan con il compito di tenersi pronto ad intervenire sia in direzione Lenzerheide, sia sul fianco sinistro.

Pure nella notte Rosso riesce a giungere con il Bat. 86 all'altezza di Tiefencastel — dove Azzurro ha fatto brillare i ponti — passando per l'Oberhalbstein.

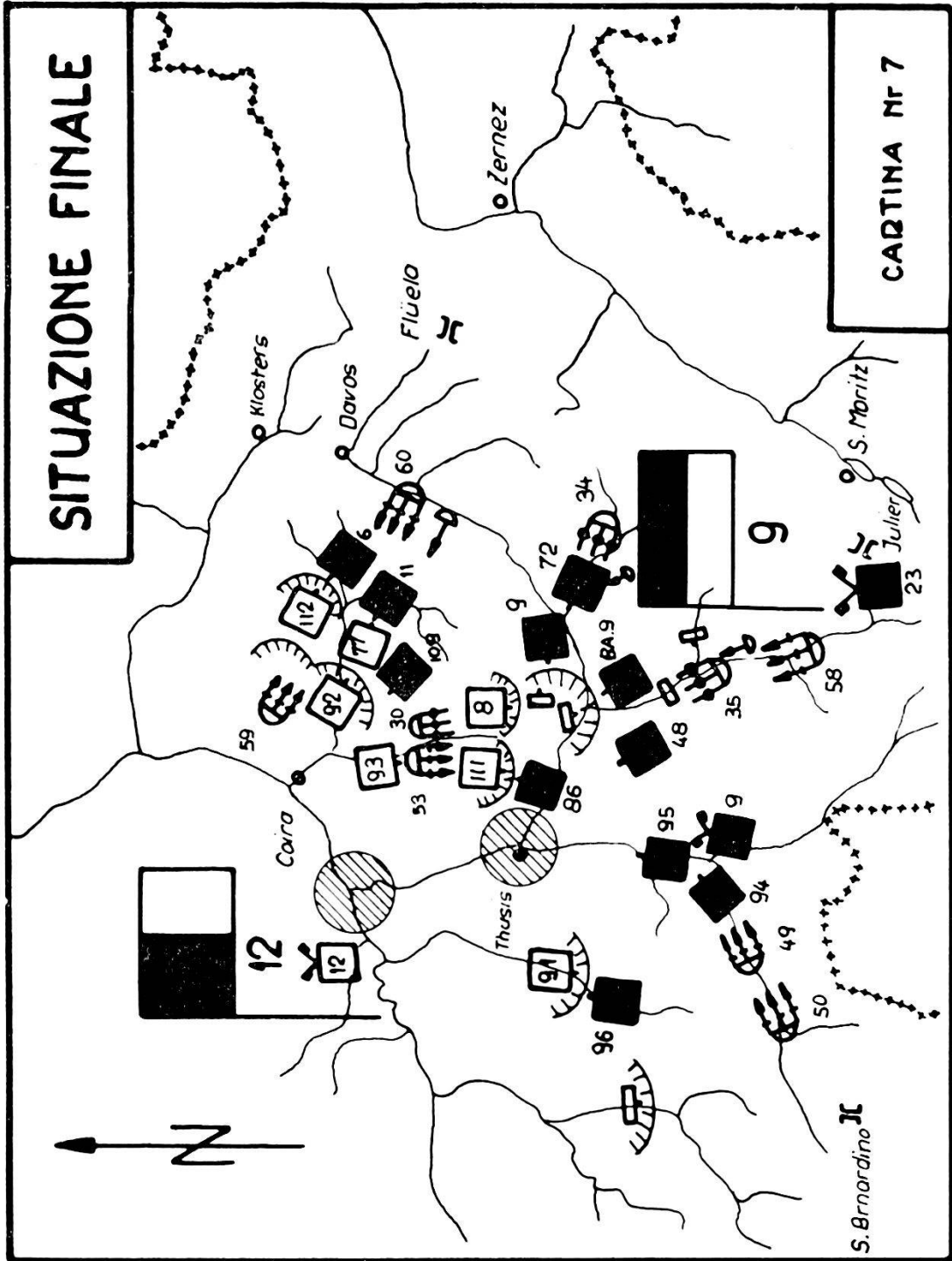
Dall'alba la situazione evolve come segue:

— **Settore Rheinwald:** mentre il Rgt. 30 — ridotto al solo Bat. 96 — continua nel Safiental a trovare nel Bat. 91 un avversario insuperabile i Bat. 95 e 94 — sottoposti direttamente alla Brigata «Ticino» — trovano sul fondovalle la via completamente sgombra dopo il ritiro del Bat. 93 e giungono con le avanguardie fino ad Andeer

— **Settore Schanfigg:** l'attacco di Rosso che non può più ormai usufruire dell'appoggio delle sue artiglierie, consegue risultati insignificanti dato il palese equilibrio delle forze in campo così che l'obiettivo Praden non viene non solo raggiunto ma nemmeno avvicinato

— **Settore Tiefencastel:** Rosso bombarda atomicamente Reichenau e Thusis da una parte ed Alvaneu e Bevers dall'altra. Scopo del bombardamento delle due prime località è l'eliminazione della possibilità esistente per Azzurro di uno sganciamento dalle forze di Rosso e conseguente ritirata verso la fortezza del San Gottardo.

Il bombardamento di Alvaneu e Bevers infligge sensibili perdite ad Azzurro così che Rosso riesce a progredire nel settore.



In particolare il Bat. Car. Mont. 9 trasferito nella notte nella regione di Filisur da Bivio, passa all'attacco superando il Bat. 72, riuscendo a conquistare Bevers ed a spingere le sue punte avanzate fino al limite dell'abitato di Lenz.

Sulla sinistra — aggirando Tiefencastel sempre tenuto da distaccamenti di Azzurro — Rosso riesce a superare il fondovalle ed a raggiungere con le punte avanzate Obervaz, azione questa validamente sostenuta dall'aviazione e dall'artiglieria.

Con il raggiungimento di Obervaz da una parte e di Lenz dall'altra Rosso riesce ad affacciarsi sul «plateau» della Lenzerheide dove frattanto Azzurro è in procinto di organizzare la sua linea difensiva con l'impiego dei Bat. 8 e 111, dopo aver lasciato sul fondovalle elementi di disturbo e di rottura.

Poco prima della fine delle manovre Rosso bombarda atomicamente il retrofronte di Azzurro colpendo in particolare il Bat. di riserva 93 nonché il Gr. Can. Pes. 53 ed il Gr. Obici 30 nella zona di Churwalden - Parpan.

Alle 1200 di venerdì 11. 9. — al momento della conclusione delle manovre — si ha la **situazione finale** come alla cartina N. 7.

(Continua)

